

Uscendo dall'ennesimo vertice di ieri tra Berlusconi, capigruppo e coordinatori, Maurizio Gasparri ha spiegato che la maggioranza (che non c'è più) continuerà «a lavorare» come ha fatto «in questi due anni per attuare il programma». Se qualcuno si dovesse sottrarre a questo impegno, ha avvertito il capo dei senatori Pdl - alludendo a Fini - «si assumerà delle responsabilità che porterebbero il Paese ad elezioni». E La Russa: «Vogliamo continuare a lavorare - fa eco - Ma se non sarà possibile andremo al voto». Tutto qua per i invitati a ciclo continuo nella residenza romana del Cavaliere. Un altro Pdl, Mario Landolfi, cerca invece di separare la propaganda dai tatticismi e dalla politica,

LE TRE MINORANZE DI LANDOLFI

Per l'ex ministro delle Comunicazioni, provenienza An, è inevitabile «un'accelerazione» verso le elezioni anticipate. Il caso Caliendo, infatti, ha messo in evidenza che alla Camera non c'è più una maggioranza, ma «tre minoranze»: Pdl-Lega; area di «responsabilità» Casini, Rutelli, Fini; opposizione Pd-Idv. Una ricomposizione tra cofondatori? Un «patto di legislatura» che faccia nascere un nuovo equilibrio intorno a una diarchia? Landolfi lo esclude. «Il Pdl è un partito a trazione carismatica - spiega - E il carisma non si divide». Al voto, quindi, come unica «alternativa». Berlusconi, tra l'altro, ha incassato il via libera della Lega passata dal «no» a dito medio di Bossi al «sì» meno colorito, ma utilissimo al premier. «Il voto non ci spaventa», annuncia il Senatur, mentre un esecutivo di transizione creerebbe «caos nel Paese». Tremonti, tra l'altro, non «accetterebbe» di guidarlo perché «non è mica scemo». Nel Pdl, però - da Letta in poi - c'è chi ricorda al Cavaliere, che le prerogative del Capo dello Stato non possono essere dimenticate. Mentre Berlusconi è certo che qualunque alternativa di governo alla via maestra delle elezioni non avrebbe maggioranza al Senato. Il «predellino» parlamentare sulla giustizia, quindi. E ieri 14 associazioni Pdl hanno presentato il convegno su «Libertà, legalità e garantismo» che si svolgerà a settembre contro i «settori della giustizia politicizzata e della politica opportunisticamente giustizialista». Gli stessi contro i quali punterà il dito Berlusconi dal suo «predellino» parlamentare. ♦

Eddy l'illusionista con le carte di credito di Silvio e Putin

È il «mago del jet set». Si esibisce per sceicchi e industriali Da Palazzo Grazioli a Villa Certosa fino alla dacia di Soci Il rettangolino Platinum levita, sparisce, cambia portafoglio...

Il personaggio

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Lei conosce il presidente Berlusconi? «Io di presidenti ne conosco 37». Sul sito, è solo un'ombra di profilo. Al telefono, una voce garbata che si fa remota quando risponde da Mosca, Tbilisi, Abu Dhabi, Muscat, Cairo. Clienti e ospiti lo descrivono come un bell'uomo, alto, occhi verdeazzurri, lunghi capelli raccolti in un codino brizzolato, completi di sartoria. Si fa chiamare Eddy.

Illusionista, prestigiatore, mago (ma il termine non gli piace: non dice abracadabra né legge il futuro), 43 anni ma ne dimostra dieci di meno, viaggia in tutto il mondo per «piccole cene» con politici, industriali, banchieri, modelle, sceicchi. Frequenta anche i vertici internazionali dove «alleggerisce» gli affanni della diplomazia.

L'intrattenimento è adeguato al rango: carte francesi? No, di credito. Le fa levitare. Sfoggia ritagli di riviste che diventano banconote da 50 euro. Sposta casseforti col pensiero. Dissolve (temporaneamente s'intende) gioielli e orologi. Prende 200 aerei all'anno, alloggia al Baglioni di Roma o al Carlton in Costa Azzurra. Ha animato le *soirée* del multimilionario Al-Fayed, dei figli di Gheddafi, degli amici del Duca di Kent, degli emiri arabi, del «faraone» Mubarak.

In Italia è stato a Cortina, a Villa Contarini a Padova, a Capalbio, a Capri, dal re degli elettrodomestici Zoppas, dallo stilista Roberto Caval-

Chi è

Mago e prestigiatore in giro per il mondo



Milane, 43 anni, Eddy è il prediletto dei potenti. Si è esibito per Al Fayed, Mubarak, Cavalli. Frequenta anche i vertici internazionali. Prende oltre 200 aerei all'anno.

CICCHITTO E SPATUZZA

«L'intervista all'Espresso del cosiddetto pentito Spatuzza è un episodio gravissimo... è usato e si lascia usare per ragioni politiche... è parte di un'operazione politica».

li. Si è esibito per aziende come Pirelli alle Barbados e Pfizer a Praga. Ha rallegrato il ballo di fine anno accademico 2007 della Luiss di Roma. Durante la scorsa legislatura, a una cena di beneficenza a Villa Miani c'era buona parte della nomenclatura di destra e sinistra. Di recente, in un attico nel centro storico di Roma, si sono divertiti magistrati, avvocati, medici, liberi professionisti.

Conosce la famiglia Berlusconi

da quasi un decennio: Eddy, pugliese di origine, vero nome Arduino - che fa rima con Merlino - Misoscio, ha la sua base a Milano, dove «in giro» si è fatto apprezzare dal Cavaliere. Con Silvio c'è familiarità, ma è il fratello Paolo che si è appassionato ai giochi di prestigio, raggiungendo un'abilità che non di rado stupisce gli amici.

Il «microillusionista» (perché si esibisce «a distanza ravvicinata», dove i trucchi sono più difficili da nascondere) è stato a Villa Certosa come a Palazzo Grazioli («Solo una volta o due e non ricordo assolutamente niente - minimizza Eddy, in difesa strenua della privacy di chi lo ingaggia - Ragazze? Mai viste. I nipotini? Non faccio giochi per bambini. Ministri? Non distinguo le facce. Presidenti? Mi ricordo Pertini. Io ai summit internazionali? Qualche volta. A Palazzo Chigi? Per carità. A Pratica di Mare? No, Fregene»).

Eppure, i soliti bene informati raccontano che sia stato proprio Berlusconi a presentarlo a Putin, allora presidente russo, che lo ha voluto non solo ai ricevimenti moscoviti ma anche nelle sue dacie di Soci, sul Mar Nero, e di Valdai, in mezzo alla neve. Tra gli intrattenimenti preferiti dei due leader ci sono i «movimenti» delle carte di credito.

Eddy inizia la serata in incognito. Poi estrae dal portafoglio dell'ospite il rettangolino Platinum, lo mette in tasca, da cui si volatilizza per ricomparire nel suo (di Eddy) portafoglio chiuso però in una bustina di carta sigillata. Per la meraviglia degli astanti. Oppure tiene la preziosa carta tra le dita, la abbandona nell'aria, lei resta sospesa, levita, si mette a girare vorticosamente come dotata di vita propria. Alle signore, il David Copperfield meneghino prende anelli con brillanti, diademi o bracciali facendoli ricomparire all'improvviso in tutt'altro angolo della stanza.

Quando non viaggia, l'illusionista studia e si esercita: telecinesi, lettura del pensiero, levitazione. Ultima curiosità: il suo *cachet* è alto come si sussurra? «In realtà la maggior parte delle volte mi faccio pagare solo le spese. Per me non è un lavoro ma divertimento puro. Per questo mi chiamano tutti». Anche in periodo di crisi. Non solo economica. ♦

Bruno Tabacci: «Il voto anticipato non è nella disponibilità di Silvio Berlusconi, che deve tener conto del Colle»



Chiara Moroni: «Se si va a votare probabilmente rinvince Berlusconi, ma gli spazi di libertà nel Pdl si sono ristretti»



Roberto Calderoli: «Siamo pronti, se necessario, a ripresentarci con Silvio Berlusconi davanti agli italiani»

